

Protesta a Venezia contro il «Mose»: per gli ambientalisti «danni spaventosi»

VENEZIA, 6.

Manifestazione di protesta ieri a Venezia contro il «Mose»: una decina di barche, con circa 40 rappresentanti di diversi movimenti che si oppongono — per i danni ambientali che apporterebbe — alla realizzazione del progetto ha sfilato in prossimità dei cantieri allestiti in laguna, alla bocca di porto di San Nicotletto, tra le dighe di Punta Sabbioni e del Lido. I manifestanti, tra i quali rappresentanti di Legambiente e Italia Nostra, hanno tracciato scritte sui grandi cassoni che saranno affondati per innalzare le dighe mobili previste dal progetto. Tra le scritte: «Fermiamo il Mose per salvare la laguna e Venezia dal mare e dagli uomini»; «No Mose: Cantieri Illegittimi»; «Il Mose distrugge la laguna».

Subito dopo, in una conferenza stampa, sono stati esposti i motivi della protesta ed è stata annunciata per settembre la ripresa delle iniziative. «Non capiamo come mai il Governo Prodi abbia continuato nella decisione di finanziare questi cantieri che, ormai è dimostrato, sono illegittimi e dannosi per la laguna — ha detto Luciano Mazzolin, portavoce del Comitato No Mose — i danni ambientali sono stati già dimostrati dall'Osservatorio della Laguna di Venezia e il nuovo finanziamento creerà danni ancora maggiori. Verranno infatti costruiti gli alloggiamenti per i cassoni e per far questo bisogna scavare cinque milioni di metri cubi di fanghi, con i quali saranno costruite delle barene artificiali. Questo — ha concluso Mazzolin — creerà danni idrodinamici alla laguna spaventosi perché modificherà le correnti e determinerà l'erosione delle barene naturali».

